

Quando Chiamparino fece incontrare Fiat e Fiom

Nel libro del nostro collega Massimo Franchi il sindaco uscente di Torino racconta il suo «Lodo» e gli incontri riservati con Marchionne e Airaudo

l'anticipazione

MASSIMO FRANCHI
ROMA

È proprio in questi giorni che parte la trattativa riservata fra Marchionne e Giorgio Airaudo con il sindaco (uscente) di Torino Sergio Chiamparino come mediatore. Il primo contatto c'era stato nei giorni precedenti il primo incontro su Mirafiori del 26 ottobre 2010. (...) Da quell'incontro scaturì il cambio di strategia, la presenza a sorpresa di Marchionne al primo tavolo su Mirafiori e l'ormai famosa espressione «ripartiamo da un foglio bianco». Chiamparino: «Chiamai Airaudo, che conosco da anni, come conosco Paolo Rebaudengo, insieme siamo riusciti a salvare Mirafiori nel 2004. Insomma, avevamo anche un precedente che ci legava. Spiegai che quella frase seguiva in qualche modo una mia indicazione e lui infatti, come Landini, apprezzò pubblicamente la «novità» di quell'apertura». I due infatti sono i primi a commentare le frasi di Marchionne. Il sindaco di Torino auspica che «tutti i soggetti coinvolti sappiano cogliere questa opportunità per scrivere una pagina innovativa nel sistema delle relazioni industriali», il responsabile Auto della Fiom, afferma di volere «mettere alla prova Marchionne e vedere se questa volta ci sono cose negoziabili» perché è inaccettabile l'ipotesi di «una Pomigliano ritinteggiata».

L'apertura però durò lo spazio di qualche ora. E Chiamparino non sa darsi una risposta certa sul perché. «Credo che i suoi collaboratori più stretti espressero delle perplessità e Marchionne non diede seguito alle aperture. Lui è un mix di tante cose, ha di sicuro una cultura altra rispetto alla nostra italiana. Non riesce a capire perché deve perdere tempo con i sindacati, lui è abituato a quelli americani che pensano solo ai soldi». Passato il referendum di Mirafiori, arriva la questione ex Bertone. E



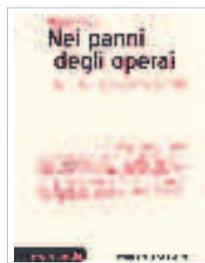
Torino, un momento della manifestazione dei metalmeccanici organizzata dalla Fiom

Chiamparino torna all'attacco, anche perché pure Marchionne è consapevole che a Grugliasco la maggioranza delle Rsu è della Fiom e che dunque sarà ancora più difficile imporre un modello come Pomigliano. «A fine gennaio, inizio febbraio ebbi una cena con lui, un testa a testa in cui parlando lungamente gli consigliai di cambiare rotta. Non sui principi, ma sulle modalità dell'operazione: chiedere più flessibilità andava bene, ma alla ex Bertone la situazione era così particolare che non si poteva copiare Mirafiori. Fra l'altro era il periodo in cui aveva fatto anche delle dichiarazioni molto dure sull'Italia e quindi gli dissi papale papale: se vuoi davvero andar via da qua non fare tutto questo casino, se invece vuoi davvero investire anche alla ex Bertone bisogna trovare un modo almeno per trattare con la Fiom, per aprire una falla in quel sindacato. Gli consigliai anche di mettere in piedi una campagna culturale diversa, sullo stile di quella di Olivetti negli anni '50 in cui fondere innovazione e miglioramento delle condizioni di lavoro. Lui mi rispose che quando diceva una cosa la portava a termine, non voleva rimangiarsela e quin-

sua formazione americana, fa un vero breakfast anglosassone: mangia di tutto e a lungo, mentre il duo italiano si accontenta di un caffè e un succo di frutta. Il clima è cordiale, le asprezze della dialettica padrone-sindacato lasciano spazio ad un rapporto diretto e umano. Marchionne arriva perfino a dire di comprendere la ratio dei comportamenti della Fiom («Siamo entrambi prigionieri di due opposte coerenze»). Il manager dei due mondi propone alla Fiom di firmare l'intesa stile Pomigliano, impegnandosi solennemente a non applicarla sul tema della clausola di responsabilità. Airaudo risponde che è come «mettere una pistola alla testa, non se parla neanche». L'incontro dura quasi tre ore. Airaudo ascolta e propone. Si impegna a tentare qualcosa di diverso, come ha sempre sostenuto pubblicamente, partendo dalla specificità della ex Bertone, «una fabbrica in cui i lavoratori ne hanno viste di tutti i colori e non lavorano da sei anni, i ritmi sono diversi da una corazzata come Mirafiori, non ci sono problemi di pause, non ci sono problemi di assenteismo». Propone una clausola di raffreddamento al posto di quella di responsabilità e di lavorare sui temi dei turni in modo flessibile. Durante tutto il tempo, Marchionne sottolinea comunque la consapevolezza che la Fiom stia imboccando la via giudiziaria («Usciti da qui andate dagli avvocati, lo so»). L'impegno è quello di rivedersi presto, ognuna delle parti prende tempo per valutare la proposta altrui. Di tempo ne passerà poco, invece. Chiamparino «annusa» la poca disponibilità Fiat e cerca un appoggio almeno in Paolo Rebaudengo che incontra assieme a Piero Fassino, candidato alla sua successione a sindaco di Torino. L'esito è uno stallo completo. Ognuno aspetta la mossa dell'altro.

La Rsu delle ex Bertone intanto scalpitano, chiedono che si apra una trattativa. Allora Chiamparino decide di fare una sua proposta, autodefinita «Lodo Chiamparino». La sede è il tavolo fra Fiat e istituzioni locali del 12 aprile. «La buttai lì: prendete l'accordo della Mirafiori e si tiene bloccata la clausola di responsabilità sugli scioperi, la più indigeribile per la Fiom. Poi dopo un anno si tirano le somme: se le cose sono andate bene, si va avanti, se ci sono dei problemi si ritratta la clausola». Ad Airaudo il «Lodo Chiamparino» non piace, ma la Fiom non chiude subito la porta alla proposta, sperando che sia il modo per aprire finalmente una trattativa degna di questo nome. Ma la poca pazienza di Marchionne finisce. Si va avanti come se niente fosse. E alla ex Bertone la strategia sarà la stessa di Mirafiori. ♦

Il libro «Nei panni degli operai» Oggi alla Festa Pd di Roma



Nei panni degli operai.
Maurizio Landini e 110
anni di Fiom (e di Fiat)
Massimo Franchi
Prefazione
di Gad Lerner
pagine 356
euro 16,00
Fuorionda

La storia del segretario generale della Fiom dentro i 110 anni del suo sindacato. Da mercoledì in libreria, stasera alle 20.30 sarà presentato sul palco della Libreria l'Eternauta alla Festa de l'Unità di Roma.

di, anche se non era convinto del tutto, ci stava comunque».

Così arriva la colazione a tre con Chiamparino e Airaudo. Un sabato mattina di fine febbraio alle 7,30 i due entrano nella foresteria della Fiat. Il manager dei due mondi, fedele alla